

L'EDITORIALE dell'Avv. Francesco Luongo Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino - [Twitter @F_Luongo72](https://twitter.com/F_Luongo72)

INTERVISTA A FRANCESCO LUONGO, PRESIDENTE NAZIONALE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Ringraziamo la testata giornalistica on line "Condivisione Democratica" per la gentile concessione dell'intervista rilasciata al nostro Presidente Nazionale Francesco Luongo.

A cura di Giorgio Gabrielli



L'Ospite di questo mese è Francesco Luongo, il Presidente dell'associazione per i consumatori "Movimento Difesa del Cittadino". Gli chiediamo uno strumento in più per analizzare la situazione attuale: Il dibattito pubblico negli ultimi anni si è focalizzato molto sui diritti dei cittadini a livello di consumo di beni e servizi, con una lotta – a livello retorico – contro la burocrazia.

Nell'immaginario comune la "burocrazia" è fatta da scaffali riempiti di faldoni impolverati, ma in realtà le nuove tecnologie ci hanno portato nuove forme di inefficienza, nuove burocrazie, nuove sfide e anche nuove insidie e

nuove possibilità. Tutto è diventato più veloce, più globale e proprio per questo c'è bisogno di un momento di riflessione, di una lucida analisi perché anche gli errori sanno essere veloci e le conseguenze possono essere inesorabili.

Il Movimento per la Difesa del Cittadino è stato costituito nel 1987 per lottare contro "inefficienza, prepotenza e iniquità burocratica".

Quanto sono cambiate le cose in questi 30 anni abbondanti?

Siamo da oltre 30 anni al fianco dei cittadini contro una Pubblica Amministrazione oggi come allora troppo spesso lontana dal cittadino ed autoreferenziale. Purtroppo tranne per qualche eccellenza ed una spruzzatina di informatizzazione siamo ancora lontani da un servizio in grado di soddisfare il Cittadino del 2019 bisognoso di risposte concrete ed in tempi certi ed adeguati.

Tu Francesco sei presidente di MDC da quasi 3 anni, e alle inefficienze burocratiche hai aggiunto anche le inefficienze di tipo digitale. A che punto siamo?

In Italia solo 24 comuni capoluogo hanno un buon grado di maturità digitale, 44 sono nella fascia intermedia e 39 in rilevante ritardo. Ancora più avvilenti i dati del nuovo rapporto AGI-Censis L'Italia è agli ultimi posti in Europa per "interazione digitale" tra cittadini

e PA: nel 2018 solo il 24% degli italiani dichiara aver interagito con la PA per via telematica, contro il 92% dei danesi, il 71% dei francesi, il 57% degli spagnoli. Il valore medio nell'Unione Europea è del 52%. Peggio di noi solo Bulgaria e Romania.

La reale digitalizzazione della P.A. si scontra con un Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) conosciuto da pochissimi e la feroce resistenza di intere sacche di uffici periferici dell'amministrazione locale, senza contare l'insensibilità storica della Magistratura italiana verso i soprusi compiuti dalle P.A. nei confronti dei cittadini.

La Pec ad esempio da strumento di dialogo con la burocrazia sembra essere diventata solo un comodo canale a senso unico per notificare multe o sanzioni amministrative al pari del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), conosciuto soltanto dal 41,8% degli italiani o il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) (32,2%).

Una delle battaglie che sta conducendo MDC negli ultimi mesi c'è quella sul Modem Libero e sulle bollette telefoniche a 28 giorni, mi sembrano emblematiche del fatto che quando mancano i regolamenti o a volte i controlli sui regolamenti esistenti, lo Stato si trova in difficoltà nei confronti di condizioni sfavorevoli nei

confronti degli utenti

La politica è lontana da questi temi preferendo più fare da intermediaria tra grandi corporation, quali le compagnie telefoniche e il cittadino, lasciando il compito di watch dogs sugli abusi all'Autorità

Antitrust ed alle Associazioni dei consumatori lasciate da anni senza risorse. La norma contro la fatturazione a 28 giorni rappresenta una eccezione ma non ha risolto nulla visto che i consumatori sono ancora in attesa dei rimborsi impantanatisi nel solito ricorso al Tar ed al Consiglio di Stato.

Con la campagna Modem Libero abbiamo invece preteso semplicemente il rispetto di quanto stabilito dal regolamento dell'Unione Europea n. 2120/15 in materia di Net Neutrality e libero accesso ad internet che le TELCO osteggiavano letteralmente obbligando gli utenti ad acquistare modem spesso pesanti a costi esorbitanti. In collaborazione con le altre organizzazioni della Free Modem Alliance siamo riusciti a convincere l'AGCOM ad emanare una Delibera in linea con la norma comunitaria ed a fermare questi abusi ai danni dei cittadini.

Altre sfide "moderne" sono quelle per la difesa della privacy delle persone, i recenti casi di intervento degli organi di controllo sia a livello europeo che statunitense pongono l'accento su una fragilità che prima apparteneva solo ai libri di fantascienza: viviamo in un nuovo mondo del Grande Fratello?

La deriva Orwelliana in atto è una realtà che ci sta spingendo da anni ad interrogarci su come i diritti civili possa essere temperati con il concetto di sicurezza.

Gli assistenti virtuali sono ormai

una realtà il 39,3% di chi è nato dopo il 2000 usa per lo più la voce ed interagire con i tablet e smartphone. Google Home, Amazon Echo, SIRI, Cortana di Micorsoft in molte case così come anche la registrazione indiscriminata delle conversazioni domestiche ed il loro legittimo utilizzo da parte delle autorità inquirenti come in 3 provvedimenti di acquisizione delle conversazioni raccolte su Alexa assunti negli USA nel dicembre 2015, Agosto 2016 e Dicembre 2017.

Un fiume di dati viene raccolto costantemente perché maggiore ne è la quantità e qualità tanto maggiore sarà la precisione delle risposte ma soprattutto la ricchezza che le major del settore potranno ricavarne dalle tasche dei consumatori direttamente o vendendoli a terzi anche per finalità di orientamento politico come dimostrato da casi di Cambridge Analytica.

Chi ci garantisce nell'attuale contesto sulla effettiva anonimizzazione delle nostre conversazioni quando parliamo ad un assistente virtuale su un telefono uno smartphone o uno smarthome device?

C'è solo un computer dall'altro capo del mondo o anche chi può accedere a questi dati ascoltandoli, prendendo note ed informazioni?

Spesso i media riportano un allarme legato alla presenza delle forze populiste sul piano politico, in Italia come anche nel resto del mondo occidentale, a tuo avviso esiste davvero questo rischio? Tu che presiedi un movimento proprio per i cittadini, come interpreti il Populismo?

Il tema del "Populismo" è di grande attualità e credo che in troppi dimentichino che il primo vero governo "Populista" sia stato quello presieduto da Berlusconi

nel 1994.

Allora come oggi come si cerca di illudere i cittadini con slogan che inneggiano a soluzioni semplici per problemi complessi, salvo poi a far pagare alle famiglie italiane l'incapacità di risolvere le cose.

L'Italia è un paese che non cresce, bloccato da 30 anni di politiche di centrodestra e centrosinistra il cui unico risultato è stato il massacro della classe media ed una disoccupazione giovanile tra le più alte d'Europa con una questione meridionale che si è cercato di ignorare e che invece è una bomba sociale pronta ad esplodere come già dimostrato in termini di voto di protesta.

La consapevolezza dell'ipocrisia del teatrino politico, l'effettiva conoscenza dei problemi dei cittadini consumatori e la pervicace volontà di non assecondare il marketing delle multinazionali, le narrazioni giornalistiche e le tante fake news veicolate su siti web e social, rendono le associazioni dei consumatori italiane scomode un'epoca in cui si preferiscono gli slogan ai fatti concreti.



SERVIZIO CIVILE: AL UNA REALTÀ DA PROTEGGERE

di Fabio Cirina

Volontario Servizio Civile



Istituito ufficialmente nel 2001, il **Servizio Civile Nazionale** (SCN) ha alle spalle una storia molto più lunga e controversa. Sono numerose le date e i personaggi che nel corso degli anni hanno infatti contribuito a fare del Servizio Civile quella realtà di inclusione sociale e stimolo alla cittadinanza attiva che conosciamo oggi. Un percorso tumultuoso e che soltanto da pochi anni è giunto a conclusione, dando finalmente all'istituto piena dignità e stabilità: per questo, a causa delle ultime scelte politiche, oggi più che mai è doveroso proteggerne le fondamenta ed evitare che incorra in una dolorosa involuzione.

LE ORIGINI

Il Servizio Civile deve la sua nascita al concetto di **Obiezione di Coscienza**, con il quale si intende il rifiuto di obbedire ad una legge o ad un comando dell'autorità che viene giudicato contrario ai propri valori. Nel nostro caso, assume rilevanza il rifiuto di prestare **servizio militare**, esercitato da uomini che nel corso degli anni si sono dichiarati **contrari** all'uso delle **armi** e della **violenza**. Se oggi viene ormai quasi data per scontata la possibilità di non svolgere la cosiddetta *naja*, ricordiamo che il servizio di leva è stato obbligatorio, nel nostro paese, sin dalla sua unificazione. Ciò che è successo dal 1861 in poi è stato un susseguirsi di tentativi,

più o meno clandestini, di sottrarsi agli obblighi militari da parte di un consistente numero di cittadini chiamati alle armi. In occasione di entrambe le guerre mondiali, infatti, sono stati centinaia di migliaia gli episodi di diserzione, procurata infermità, disobbedienza aggravata, ammutinamento, etc. Il primo vero obiettore di coscienza riconosciuto in quanto tale, e per questo condannato alla reclusione, fu **Pietro Pinna**, nel **1948**. Il suo esempio spinse negli anni un numero crescente di persone a diventare obiettori fino a quando, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, l'obiezione di coscienza si trasformò in un movimento d'opinione così vasto da essere difficilmente ignorabile dalla classe politica. Così, nel **1972**, fu emanata la **"legge Marcora"** con la quale fu finalmente riconosciuto il diritto – più una concessione dello Stato, in realtà – **all'obiezione e al servizio civile sostitutivo per motivi morali, religiosi e filosofici**. Nonostante la natura ancora restrittiva della Legge Marcora, che ricordiamo lasciava discrezionalità sulla concessione dello *status* di obiettore al Ministero della Difesa, essa aprì le porte ad una nuova concezione di "servire la patria", gettando le basi ai valori di fondo del Servizio Civile Nazionale così come lo conosciamo oggi.

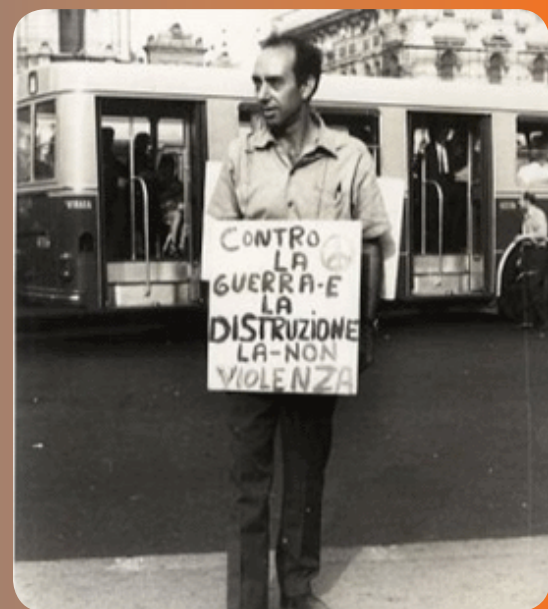
Per arrivare alla soluzione odierna, è stato però necessario aspettare altri trent'anni: soltanto a fine secolo, infatti, le istanze delle associazioni hanno fatto breccia nel sistema parlamentare, riuscendo dapprima a far riconoscere l'obiezione di coscienza come diritto *tout court* tramite **l'istituzione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile** (1998) e poi a istituire finalmente il Servizio Civile Nazionale nella sua forma attuale (legge 64/2001). Di lì a poco (2005) arrivò anche la sospensione del servizio di leva: l'obbligo aveva ormai ceduto il

passo alla **volontarietà**, e a tutti i valori ad essa connessi.

UN PILASTRO DELLA SOCIETÀ

Tra i valori fondanti del Servizio Civile troviamo ovviamente quelli comuni all'obiezione di coscienza, cioè nonviolenza e rifiuto delle armi; a questi, possiamo aggiungere i principi di **solidarietà, partecipazione, inclusione e utilità sociale** nei servizi resi, potendo vantare tra i principali obiettivi anche il potenziamento dell'**occupazione giovanile**.

Si, perché tra i soggetti protagonisti di questa realtà figurano certamente i giovani, nello specifico i ragazzi che vanno dai 18 ai 28 anni, i quali dedicano un anno della propria vita al duplice obiettivo di aiutare la comunità, garantendone una crescita sociale e culturale, e di accrescere contestualmente le proprie competenze personali, attraverso esperienze ed attività che altrimenti non avrebbero modo di sviluppare. Il momento più delicato per un giovane italiano, oggi, è quello che segue al termine degli studi, in cui molti vivono nella costante sensazione di inadeguatezza dovuta alle richieste, spesso contraddittorie, dei *recruiter*, alla ricerca di esperienza lavorativa e, al contempo, di titoli di studio brillantemente conseguiti.



All'interno di siffatta realtà, il Servizio Civile rappresenta una cinghia di trasmissione che contribuisce a legare la vita accademica con il mondo del lavoro, e la sua importanza è testimoniata dal numero sempre maggiore di adesioni che annualmente raccoglie.

Sarebbe oltremodo limitativo, tuttavia, circoscrivere l'esperienza del Servizio Civile al punto di vista lavorativo di un ragazzo; come già accennato, la realtà vede un'inclusione piena e consapevole del giovane all'interno di settori che altrimenti non avrebbe modo di conoscere, né tantomeno di aiutare. Lo sviluppo della comunità viene garantito inserendo gli Operatori Volontari in settori delicati, bisognosi della più ampia partecipazione possibile.

Si passa dal settore **ambientale**, in cui i volontari contribuiscono a preservare il nostro patrimonio e a diffondere la cultura del rispetto per la natura, a quello **dell'assistenza**, intesa non soltanto come cura e riabilitazione, ma anche prevenzione del disagio, operando in favore delle fasce più deboli della popolazione; c'è poi il campo **dell'educazione e promozione culturale**, in cui si svolgono attività come animazione culturale per minori e giovani con problemi familiari, supporto all'inserimento scolastico, integrazione degli immigrati, etc.; la tutela del **patrimonio artistico e culturale**, dove ci si accosta alla gestione di biblioteche, all'organizzazione di attività culturali o si collabora al restauro e conservazione di beni storici e artistici. Si può inoltre collaborare con la **Protezione Civile**, dove si contribuisce alla divulgazione della cultura della previsione e della prevenzione in un paese, come il nostro, a forte rischio di dissesto idrogeologico; infine, è anche possibile svolgere **servizio civile all'estero**, trasferendosi in

paesi in lotta contro la povertà e la fame, per diffondere la pace e l'integrazione tra i popoli.

NON TAGLIATE I FONDI!

Il Servizio Civile rappresenta, in sostanza, un'esperienza totalizzante che può cambiare diversi aspetti della vita di un giovane, ma che influisce notevolmente soprattutto sul tessuto sociale delle nostre comunità, troppo spesso dimenticate dalla politica.

A tal proposito, come certamente saprete sta per essere pubblicata la Legge di Bilancio 2020, con cui l'Esecutivo programmerà le spese e le entrate che intende sostenere nell'anno alle porte. Ebbene, la voce che era già nell'aria da diversi mesi si sta concretizzando sempre più: da quanto emerge, il Governo è in procinto di diminuire drasticamente i fondi per il Servizio Civile da qui ai prossimi tre anni. Nello specifico, si prevede una riduzione delle risorse rispettivamente a:


- € 139 milioni per il 2020
- € 99 milioni per il 2021
- € 106 milioni per il 2022, laddove, soltanto nel 2018, il Servizio Civile poteva contare su oltre € 300

milioni.


Le conseguenze di questo taglio ricadrebbero pesantemente su tutti i beneficiari di questa realtà: rispetto ai **53.000 volontari del bando 2018**, potrebbero iniziare il servizio meno della metà dei ragazzi, poiché i fondi previsti (139 milioni) taglierebbero a circa **20.000 i posti disponibili per il bando 2020**. Questa sarebbe una grave perdita certamente per i ragazzi che si vedrebbero preclusa la possibilità di vivere l'esperienza in prima persona, ma anche per i destinatari degli interventi, che subirebbero delle pesanti ripercussioni nelle attività che quotidianamente svolgono sul territorio.

La **Rappresentanza dei Volontari** ha quindi lanciato una petizione per esigere la giusta attenzione dal mondo della politica. Nella petizione si chiede che il Governo non riduca del **70%** i fondi per il Servizio Civile, affinché i giovani possano ancora vivere questa fantastica esperienza.

L'augurio è che la petizione venga ascoltata, e che quanto prima il Governo faccia marcia indietro, restituendo al Servizio Civile il suo consueto splendore.



**LA
FINE
DEL
SERVIZIO
CIVILE?
-70% DEI FONDI
IN LEGGE DI
BILANCIO**



COS'È IL "CODICE ROSSO" E COSA PREVEDE

di Irene Coppola

Avvocato Penalista

Il 5 luglio, con la Legge 69/19 è entrato in vigore il cd **"codice rosso"**, un codice investigativo e giudiziario, analogo a quello previsto in ambito ospedaliero, grazie al quale le vittime di violenza domestica o di genere – per la maggior parte donne e minori – avranno un canale preferenziale di tutela, e i tempi

Pubblico Ministero (anche in forma orale), il quale a sua volta, entro tre giorni dall'iscrizione di detta notizia di reato, dovrà assumere informazioni dalla persona offesa (giorni che possono arrivare fino ad un massimo di sei qualora vi siano particolari esigenze di tutela dei minori e di riservatezza delle indagini).

Quanto alle **misure cautelari e di prevenzione** (*custodia in carcere, arresti domiciliari con o senza braccialetto elettronico, obbligo di firma in commissariato o in caserma ...*), sono state apportate

– Il Delitto di **deformazione dell'aspetto** della persona mediante **lesioni permanenti al viso: "sfregio"**;

– Il Delitto di **costrizione o induzione al matrimonio**;

– il Reato di **violazione del divieto di allontanamento dalla casa familiare e di avvicinamento** ai luoghi frequentati dalla p.o.

Inoltre, per alcuni delitti, come la violenza sessuale, la vittima può sporgere **querela fino a 12 mesi**, e nel caso di condanna per reati sessuali, la **sospensione condizionale della pena** dovrà essere subordinata alla partecipazione a percorsi di recupero, organizzati ad hoc da enti o associazioni che si occupano di assistenza psicologica, prevenzione, e recupero di soggetti condannati per reati sessuali. Considerata altresì la delicatezza della materia, anche le forze dell'ordine dovranno seguire **corsi professionali specifici di aggiornamento e formazione** per poter interagire con le vittime secondo protocolli di prevenzione improntati ad una più attenta valutazione del rischio di reiterazione di determinati abusi o condotte violente, nonché per essere pronti a fornire l'adeguata cura e assistenza anche di natura psicologica, a chi – spesso con estrema difficoltà – denuncia di essere stata vittima di determinate fattispecie di reato.



nei quali la giustizia è chiamata ad intervenire dovranno essere più brevi e solleciti.

In particolare, le vittime di stalking, maltrattamenti, violenze domestiche e sessuali, dovranno essere **sentite "obbligatoriamente" dai pubblici ministeri**, e d'urgenza, **entro tre giorni** dall'iscrizione dei fatti denunciati nel registro delle notizie di reato (altrimenti l'indagine non potrà essere chiusa). Denunciati tali reati, **potranno quindi essere applicati con maggior rapidità alcuni provvedimenti di protezione per le vittime**.

La polizia giudiziaria, dopo aver acquisito la notizia di reato, dovrà riferire immediatamente al

importanti modifiche circa il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla p.o.; introdotte nuove procedure di controllo tramite l'uso del braccialetto elettronico o di strumenti analoghi; ed infine estese le misure di prevenzione anche al reato di maltrattamenti contro familiari. il novero dei reati contro la persona è stato altresì ampliato, con la previsione di quattro nuove figure delittuose e con un importante inasprimento sia delle sanzioni irrogabili che delle aggravanti per le fattispecie già disciplinate. In particolare sono stati creati:

– Il Delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate: **"revenge porn"**;

C4DIP - CONSUMERS FOR DIGITAL PAYMENTS PAGAMENTI DIGITALI: IL FUTURO AVANZA

Da una parte la diffusione di smartphone e dispositivi indossabili, dall'altra applicazioni di

esempio, attraverso un device mobile, o per dare il via libera a un prelievo da uno sportello bancomat.

Tra le, ormai, vecchie contromisure si ricorda il riconoscimento dell'impronta digitale, che identifica le caratteristiche chiave dell'impronta

La banca digitale rappresenta un'evoluzione dell'internet banking, dal momento che fornisce la possibilità di lavorare esclusivamente online per qualsiasi tipo di pratica, anche dall'estero, mediante l'utilizzo della cosiddetta firma digitale.

Considerato che la stragrande maggioranza delle operazioni svolte dalla clientela retail può essere comodamente eseguita tramite la tastiera del computer o dello smartphone - trattandosi soprattutto di prelievi, bonifici, pagamenti vari e controllo delle spese effettuate con le carte di credito o debito - i vantaggi di un tale sistema sono facilmente intuibili: l'eliminazione delle code agli sportelli, la praticità di gestire in proprio l'operazione e la possibilità di effettuarla anche al di fuori dei normali orari di apertura, il tutto a un costo generalmente inferiore a quello di un conto corrente tradizionale.

Il risparmio di tempo è senz'altro l'aspetto che più caratterizza la banca digitale, sia per i privati che - anche e soprattutto - per le aziende: lo spostamento fisico necessario per recarsi presso lo sportello e l'attesa del proprio turno sono ora sostituiti dai pochi click necessari per svolgere quasi ogni operazione senza dover uscire dall'ufficio.

Senza sconfinare in nuove realtà finanziarie che non sono ancora alla portata di tutti, moltissimi servizi digitali sono presenti sul mercato già da tempo e utilizzati quotidianamente.

Operatività semplice e intuitiva, che permette di effettuare da semplici prelievi a operazioni più complicate.

Una rivoluzione che scuoterà le classiche dinamiche ma che tuttavia non precluderà la ricerca di personale qualificato per svolgere operazioni più complesse. Il fattore umano non passerà in secondo piano insomma.



mobile payment sempre più sicure e affidabili e usabili: il prodotto di questo incontro sta impattando sui modelli di business del mondo retail e delle banche.

Uno studio di Mastercard in collaborazione con GCT Research dice che un cittadino europeo su quattro, per un totale di circa 175 milioni di persone, è pronto ad utilizzare i pagamenti contactless, sempre ed ovunque, per acquisti in movimento tramite smartwatch, braccialetti, e altri dispositivi indossabili abilitati.

Complice la diffusione della tecnologia contactless per i pagamenti, questi dispositivi sono sulla strada per diventare in poco tempo un vero e proprio prodotto di massa.

E se quando si parla di pagamenti digitali ancora restano i timori relativi alle frodi, anche su questo fronte sono stati fatti grandi passi avanti. In particolare l'utilizzo della biometria è considerata con sempre maggiore favore dagli utenti quando si tratta di autorizzare un pagamento, ad

e le traduce in codici unici per ciascun utente.

La scansione dell'iride riconosciuto oggi come il più affidabile per la verifica dell'identità di un utente; per poi concludersi con il riconoscimento vocale, in cui dei sensori "leggono" le impronte vocali e i ritmi, anch'essi unici per ciascun individuo e, dunque, impossibili da contraffare.

Grazie a questi accorgimenti e all'innovazione tecnologica i pagamenti digitali stanno abbattendo le reticenze dei consumatori più restii ad aprirsi al futuro.

L'INTERNET BANKING UNA RIVOLUZIONE PER LE BANCHE

Tra i tanti settori che la tecnologia ha rivoluzionato negli ultimi decenni, compare senza ombra di dubbio anche quello bancario, considerato da sempre un ambito nel quale era ritenuto indispensabile il rapporto diretto tra fornitore e fruitore dei servizi.

INCLUSIONE FINANZIARIA DEI CITTADINI E PAGAMENTI DIGITALI

L'impegno di MDC sul tema dei Digital Payments e dell'educazione finanziaria dei Consumatori al centro dell'intervento del Presidente Francesco Luongo al **meeting del Financial Services User Group** della Commissione Europea, svoltosi il 12 settembre a Roma.

CHE GENERE DI FINANZA? FINANZA ED EQUITÀ DI GENERE IN EUROPA

Si è tenuta l'11 ottobre presso l'ex-Facoltà di Scienze Statistiche una delle giornate dedicate al mese dell'Educazione Finanziaria, intitolata **"Che genere di finanza? Finanza ed equità di genere in Europa"**. Il dibattito è stato incentrato sul concetto di finanza inclusiva, in ottica di genere, per porre la finanza in una posizione strategica nello sviluppo sociale ed economico del Paese. L'incontro è stato organizzato da Minerva Lab e dalla sua responsabile Prof.ssa Marcella Corsi, con il supporto dei suoi collaboratori e la partecipazione della Prof.ssa Rita D'Eccelsia e della Prof.ssa Rosella Castellano. Ha partecipato attivamente la Dott.ssa Bruna

Cacciapuoti per il Movimento Difesa del Cittadino, parlando tra l'altro del progetto **C4DIP**.

DIGITAL PAYMENTS E CONSUMATORI

Rivoluzione tecnologica e pagamenti digitali.

La nostra Guida per i Consumatori presentata dal Presidente nazionale Francesco Luongo al Convegno **"Digital Payments e consumatori"**, organizzato insieme a C4DIP il 29 ottobre, in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio, l'Ordine degli Avvocati di Benevento e la sede provinciale MDC di Benevento, con l'Avv. Vincenza Stefanucci.

MILLENNIALS E PAGAMENTI DIGITALI

Shopping e concetto di denaro sono molto diversi dal recente passato soprattutto per i nati tra il 1981 e 1996. Ne ha parlato il nostro Presidente Nazionale, Francesco Luongo, con alcuni dei massimi esperti italiani, tra i quali il Segretario Generale del Garante Privacy, nel convegno **"Digital Payment e millennial: opportunità e sfide future"**, organizzato dalla Fondazione De Gasperi il 5 novembre al Senato.



IL BUONO A TAVOLA GUIDA ALLA CONOSCENZA ED ALL'USO DEI BUONI PASTO

Sai che cos'è un buono pasto? In formato cartaceo o elettronico, è un servizio sostitutivo di mensa necessario per acquistare un pasto o esclusivamente prodotti alimentari. Dal 2017 puoi cumularli fino ad un massimo di 8 buoni (decreto Mise 7 giugno 2017, n. 122) ma non puoi cederli o convertirli in denaro. A norma di legge, il buono pasto è strettamente personale e al momento dell'utilizzo devi datarlo e sottoscriverlo negli appositi spazi. Al via il nuovo progetto di MDC "Il buono a tavola"

Il mercato del buono pasto in Italia vale circa 3 miliardi: rappresenta lo 0,72% del Pil, per 190mila posti di lavoro.

Stando ai dati di Anseb, sono circa 2,4 milioni i lavoratori che oggi usufruiscono dei buoni pasto, di cui 1,6 di lavoratori nel settore privato e 900mila nel settore pubblico.

Il 40% dei lavoratori che pranza fuori casa per lavoro usa il buono pasto, che viene utilizzato nel 70% dei casi in bar, gastronomie e ristoranti e, per il restante 30%, nella grande distribuzione.

La detassazione del buono pasto elettronico in vigore dal 1° luglio 2015 ha comportato un "guadagno" per il lavoratore di 1,71 euro a pasto; circa 380/400 euro all'anno. Gli esercizi convenzionati sono circa 150mila e si stima che il 40% dei loro introiti derivino dall'utilizzo del buon pasto da parte dei lavoratori per una pausa pranzo. **Obiettivo di questa nostra campagna** è informare i consumatori e gli stakeholders sulla natura, le caratteristiche e l'utilità dei buoni pasto implementando strumenti educativi e divulgativi utili alla migliore conoscenza di questo strumento promuovendone la diffusione, la migliore conoscenza e consapevolezza quanto all'uso

promuovendo i fondamentali di una corretta alimentazione

I buoni pasto: restituzione o rimborso?

Non sempre è possibile riscattare i buoni pasto scaduti. Tutto dipende dal tuo CCNL di riferimento, dal tuo contratto e dall'accordo che ha la tua azienda con la società che ha emesso i buoni pasto. L'unico modo che hai per sapere se puoi recuperare i buoni pasto è rivolgerti all'ufficio del personale della tua azienda: ti sapranno dire se hanno accordi con la società emittente per quanto riguarda restituzione e rimborso, oppure se una volta scaduti sono persi.

Sai che il buono pasto ti assicura?

Ogni buono pasto ha una doppia copertura assicurativa contro ogni evenienza. Una polizza specifica copre la responsabilità civile verso terzi negli esercizi pubblici convenzionati. Sei coperto per tutti i rischi connessi alla fruizione del servizio! Una seconda polizza ti assicura contro gli infortuni dal momento in cui lasci l'azienda per il pranzo al momento in cui rientri! Ricorda inoltre che l'assicurazione è valida in qualunque modo avvenga il trasferimento: a piedi, con mezzi pubblici, con l'auto privata.

Sai quali sono le caratteristiche fondamentali del buono pasto?

I Buoni pasto possono essere erogati e fruibili sia in forma cartacea che in quella elettronica. Fai attenzione a quelli cartacei, i quali devono obbligatoriamente riportare le seguenti informazioni: **a)** il codice fiscale o la ragione sociale del datore di lavoro; **b)** la ragione sociale e il codice fiscale della società di emissione; **c)** il valore facciale espresso in valuta corrente; **d)** il termine temporale di utilizzo; **e)** uno spazio riservato alla apposizione della data di utilizzo, della firma del titolare e del timbro dell'esercizio convenzionato presso il quale il buono pasto viene utilizza-

to; **f)** la dicitura "Il buono pasto non è cedibile, né cumulabile oltre il limite di otto buoni, né commerciabile o convertibile in denaro; può essere utilizzato solo se datato e sottoscritto dal titolare". Ogni buono pasto riporta in evidenza, in alto a destra, il mese e l'anno di scadenza ed è utilizzabile nei locali convenzionati fino all'ultimo giorno del mese indicato. Abbi cura del tuo blocchetto, stai attento a non farlo scadere!

Scopri chi ha diritto al buono pasto!

Se sei un dipendente a tempo indeterminato o determinato, dipendente part time, turnista, stagista o collaboratore non subordinato, di un'azienda pubblica o privata puoi ricevere un buono pasto per ciascun giorno lavorato. Nel caso di società cooperative, il buono pasto può essere attribuito anche ai lavoratori soci e non. Anche se sei lavoratore autonomo o collaboratore con partita IVA, puoi acquistare i buoni pasto, deducendo il costo dall'imponibile, per un importo non superiore al 2 % del tuo fatturato annuale (comprensivo delle altre spese di viaggio, vitto e alloggio). Occhio però che l'erogazione dei buoni, qualora concordati in fase di contratto a titolo di benefit, dovrà essere espressamente citata dal tuo datore di lavoro nella lettera di assunzione. Diversamente, il datore di lavoro non sarà tenuto a corrisponderli!

Scopri di quanti buoni pasto hai diritto in un mese!

Il calcolo della quantità dei buoni pasto deve essere fatto in base ai tuoi giorni lavorativi del mese di distribuzione. Avrai diritto ad un buono pasto per ogni giornata di presenza lavorativa, mentre non ne avrai diritto quando sarai assente per ferie, malattia o quando è già previsto un rimborso delle spese di ristorazione. Per aiutarti ti riportiamo un esempio di calcolo dei buoni pasto spettanti

per dipendente: se in maggio la tua azienda ordina i buoni pasto di giugno, la quantità andrà calcolata sottraendo dal totale giorni lavorativi di giugno le assenze del mese di aprile.

Sai dove puoi spendere il tuo buono pasto?

Puoi spendere i tuoi buoni pasto presso diverse tipologie di pubblici



esercizi purché convenzionati con le società emittenti i buoni stessi. In tutta Italia è presente un'ampia rete di locali, selezionati con cura, tra cui: esercizi legittimati a somministrare alimenti o bevande, sia in sede fissa che su area pubblica (ad esempio camion bar); esercizi di vendita al dettaglio di generi alimentari o supermercati della GDO; artigiani, se la cessione è effettuata nei locali di produzione o in quelli adiacenti a quelli di produzione; imprese industriali autorizzate, se la cessione è effettuata nei locali di produzione o in quelli adiacenti a quelli di produzione; agriturismi e gli ittiaturismi. Mi raccomando Se trovi un locale che ancora non accetta i tuoi buoni, segnalalo al tuo ufficio del personale!

Se sei in maternità hai diritto ai buoni pasto?

Il congedo di maternità obbligatorio e anche quello di maternità anticipata, si considerano allo stesso modo di ore effettive di lavoro, così come le ore di allattamento. Si tratta di un'eccezione alle classiche assenze, concessa in virtù della particolarità



della causa. Ne consegue che se ti trovi in questa condizione hai diritto ai buoni pasto, sia in congedo di maternità obbligatorio, sia in congedo di maternità anticipata (Tribunale di Milano, sentenza del 6 dicembre 2011). Ne hai diritto sia se sei dipendente del settore pubblico sia del privato, chiaramente se previsto dal CCNL di riferimento o dal tuo contratto.

Sai quali sono i doveri degli esercenti?

Quando utilizzi i tuoi buoni pasto devi sapere che l'esercente ha il dovere di riconoscere il 100% del valore facciale del tuo buono pasto; Fatturare tutti i buoni ricevuti unicamente agli emittenti di riferimento; Assicurarsi che il tuo buono pasto sia da te sottoscritto. Inoltre nel servizio di somministrazione e vendita non assumere atteggiamenti discriminanti tra chi usa i buoni pasto e chi paga in contanti. Infine ha l'obbligo di Rispettare le norme poste a tutela dei consumatori e dell'ambiente nonché accettare solo buoni pasto dell'emittitore con cui si ha una convenzione attiva.

Le novità introdotte dal decreto Mise 7 Giugno 2017 n. 122

Puoi spendere i tuoi buoni non soltanto presso gli esercizi legittimati ad esercitare la somministrazione di alimenti e bevande (bar e ristoranti), le mense aziendali, le gastronomie, le rosticcerie e la grande distribuzione organizzata, come già previsto, bensì anche presso i mercati, i locali di vendita gestiti dai coltivatori diretti o

adiacenti alle industrie di produzione di alimenti, gli agriturismi e gli ittiaturismi. Puoi pertanto utilizzare i buoni pasto anche per la fruizione del pasto preparato o consumato a casa, ma comunque non puoi acquistare prodotti non alimentari. Grazie al decreto inoltre puoi cumulare fino a otto buoni per singola transazione e singola giornata, non necessariamente lavorativa.

Il buono pasto elettronico

Il Buono Pasto Elettronico è l'evoluzione del buono cartaceo. Ciò che ha portato a tale evoluzione sono due fattori fondamentali: da un lato la spinta del mercato alla digitalizzazione e dall'altro la necessità di rendere più trasparenti i flussi e le transazioni legate ai buoni. Il tuo datore di lavoro, con la stipula di un contratto, affiderà l'incarico alla società emittitrice, di gestire il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici in una delle tipologie previste, definendo il valore del pasto e le modalità di fruizione dello stesso!



PUNTA ALLA VITA!

Proseguono le attività del nostro progetto nazionale contro la ludopatia in collaborazione con ANAS Puglia e Atlantis 27 con un nuovo incontro formativo tenutosi il 3 dicembre presso l'Istituto Comprensivo Melvin Jones - Orazio Gomes di Monopoli.

Il Movimento Difesa del Cittadino, in partnership con A.N.A.S. Regione Puglia e con l'Associazione Atlantis

27, è il promotore e capofila del Progetto denominato "Punta alla Vita" con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali presentato a valere dell'ambito dell'Avviso n. 1/2017 del Ministero Sociale delle Imprese, per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del Decreto legislativo 3/7/2017, n.117- anno 2017.

Il Progetto si svolgerà in 17 Regioni e mira a studiare, analizzare e prevenire le motivazioni o le cause che spingono i giovani a trascorrere i momenti ludici presso le sale slot/giochi, i bar o semplicemente a casa propria attraverso l'uso compulsivo di giochi su internet.

Lo scopo è di sviluppare interventi innovativi in grado di ridurre e recuperare i soggetti dipendenti dalla ludopatia. Il percorso progettuale prevede, oltre ad un ambito generico relativo alla società nella sua totalità, un intervento specifico-settoriale di sensibilizzazione delle scuole di I grado, dal momento che uno degli elementi di connotazione della popolazione a rischio ludopatia è proprio quello della giovane età in cui avvengono i primi approcci problematici al gioco d'azzardo. La scuola è il luogo di incontro formativo ed educativo non solo riguardo allo studio ma anche e, soprattutto, in relazione alla formazione di comportamenti responsabili, sani e giusti. Pertanto, la scuola è il luogo adatto a far circolare processi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione del disagio legato alla ludopatia, mettendo i ragazzi in condizione di prendere coscienza del proprio modo di entrare in relazione con le realtà dei propri errori, di operare scelte personali e socialmente utili che fungano da barriera verso condotte di abuso, ed infine essere figure di riferimento per i coetanei che manifestano un disagio socio

economico relazionale.

Le azioni previste sono le seguenti:

- Selezione di due classi di scolari dai 12 ai 16;
- Somministrazione di questionari realizzati ad hoc dal progetto "Punta alla Vita" allo scopo di rilevare cause e opinioni in relazione al fenomeno oggetto del progetto;
- coinvolgimento di 1 familiare per ciascun ragazzo in focus-group mirati a discutere le motivazioni che inducono i giovanissimi al gioco d'azzardo e le possibili soluzioni dirette alla riduzione del fenomeno della ludopatia;
- definizione, a cura dei docenti, di un programma educativo e di sensibilizzazione da svolgere durante le ore scolastiche sul rapporto causa effetto del fenomeno sociale della ludopatia. In particolare è prevista la collaborazione del docente di lettere per la realizzazione di un cortometraggio, del docente di scienze sul rapporto causa-effetto del fenomeno di ludopatia, del docente di musica per la stimolazione alla composizione di un testo musicale sul fenomeno, e del docente di arte/immagine per la produzione di una presentazione di power point sui contenuti trattati durante tutto il percorso progettuale.

Le risposte degli studenti al questionario saranno restituite con il supporto di esperti, che aiuteranno i ragazzi a riflettere e ad elaborare un decalogo sulla pratica di comportamenti sani e responsabili ai fini della prevenzione del fenomeno di devianza da diffondere presso scuole, luoghi di aggregazione giovanile e cittadinanza pubblica in genere. Il progetto inoltre è caratterizzato da una fitta attività di sensibilizzazione del fenomeno sociale, con convegni e proiezione di filmati e documentari in cui saranno coinvolti tutti i partner e

la cittadinanza interessata, per la restituzione dei risultati ottenuti e l'individuazione di ulteriori possibili fasi di sviluppo.

Incontro di formazione
3 Dicembre 2019
ore 11:00

"Punta alla Vita!"
Istituto Comprensivo Melvin Jones-Orazio Comes

Interverranno:
Dott.ssa **Adamo Giuseppa**
"Responsabile progetto"

Dott.ssa **Annalisa Latella**
"Dirigente scolastico"

Moderata la **Consigliera Comunale**
Anna Capra

"Punta alla Vita!" è un progetto cofinanziato dall'Avviso 1/2017, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a cui partecipano Movimento Difesa del Cittadino Nazionale, A.N.A.S. - Associazione Nazionale di Azione Sociale - Regione Puglia ed ATLANTIS 27. Il Workshop avrà lo scopo di promuovere le azioni del progetto i cui interventi, in collaborazione con le Scuole del territorio nazionale, intendono prevenire, ridurre e recuperare i soggetti minori a rischio ludopatia. Migliorare la loro qualità di vita, indirizzare i cittadini del domani verso comportamenti responsabili, sani e giusti includendoli correttamente nella società, questa è la Mission del progetto.

CONSIGLIO GENERALE FORUM ANIA CONSUMATORI

Il 19 luglio si è riunito il Consiglio Generale del Forum ANIA Consumatori con la presentazione dei risultati del progetto nazionale "Ti assicuro lo non rischio!", curata dal nostro Presidente Francesco Luongo. I più vivi apprezzamenti per il lavoro svolto in favore dei Consumatori da MDC sono stati rivolti dal Segretario Generale Giacomo Carbonari e dai Vicepresidenti Raimondo Astarita e Gianluca Di Ascenzo.



BREVI

SESSIONE PROGRAMMATICA CNCU

Il Movimento Difesa del Cittadino è stato presente, come ogni anno, alla Sessione Programmatica del CNCU che si è svolta a Chianciano Terme nei giorni 17 e 18 ottobre. Giunta alla sua XVIII Edizione,

la Sessione ha rivolto il suo sguardo all'introduzione di una nuova normativa volta al rilancio del consumerismo.



PONTE MORANDI

Investimenti fermi, controlli inefficaci e negligenti nonostante il costante aumento dei pedaggi con viadotti sempre più a rischio. Riteniamo giunto il momento di un nuovo sistema per la gestione delle autostrade italiane.

Nel frattempo continueremo a seguire quanto sta emergendo dall'inchiesta della Procura di Genova sul disastro del Ponte Morandi pronti a costituirci parte civile in caso di rinvio a giudizio.



REGALI DI NATALE E GIOCATTOLE SICURI

Regali di Natale: occhio ai giocattoli a rischio soffocamento ed avvelenamento chimico da ftalati per i nostri figli.

Il Movimento Difesa del Cittadino pone la massima allerta sul problema della sicurezza nei giochi e su come sceglierli,

salvaguardando la salute dei più piccoli. Eccoli le foto degli ultimi prodotti la cui vendita è stata bloccata nell'Unione Europea!



MDC FRIULI VENEZIA GIULIA

Diamanti: altre due positive liquidazioni integrali "da € 50.250 e € 12.500" in favore di due Risparmiatrici friulane. MDC FVG: Sportello attivo per assistere centinaia di Cittadini per un rapido rimborso dalle Banche coinvolte.

Nelle scorse settimane MDC FVG ha consentito ad altre due risparmiatrici friulane di ottenere l'accredito sul proprio conto corrente, rispettivamente per € 12.500 da Unicredit e € 50.250 da MPS; Si tratta di Istituti Bancari coinvolti nell'attività di vendita dei cosiddetti "diamanti da investimento" (Banco Bpm, Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps e Banca Aletti) che ha procurato a migliaia di risparmiatori gravi perdite.

Il Movimento Difesa del Cittadino FVG ritiene opportuno ribadire che gli istituti di credito non possono sottrarsi agli impegni assunti per il ristoro dei risparmiatori truffati. Le Banche devono liquidare tutti i Risparmiatori che hanno titoli di possesso pur non avendo disponibilità del bene, perché sequestrato, nonché di surrogare i cittadini coinvolti anche Monte dei Paschi di Siena, che sino alla scorsa primavera non aveva mai risposto alle molteplici richieste di incontro per la conclusione di protocolli di conciliazione, si è attivata per indennizzare in modo adeguato gli aventi diritto!

Il Resp.le settore Risparmio di MDC FVG, Agostino Atzori, rimarca: stiamo già tutelando dozzine di Risparmiatori friulani, il **Movimento Difesa del Cittadino Fvg** si costituirà parte offesa insieme ai propri associati nel processo penale che si avvierà nei

prossimi mesi.

Per il momento, l'associazione continua a sollecitare Banco BPM che finora ha proposto rimborsi incongrui, affinché proceda senza ulteriori indugi a rimborsare migliaia di risparmiatori ingannati dalla tipologia di investimento.

Si tratta di **piccoli risparmiatori, famiglie, pensionati, piccoli imprenditori** che, fidandosi del bancario di turno, sono stati convinti a investire i propri risparmi, talvolta anche totalmente o comunque in misura rilevante, in diamanti. "Investimenti che venivano ingannevolmente sbandierati come sicuri e addirittura facilmente smobilizzati.

I consumatori-risparmiatori devono sapere che hanno diritto anche al risarcimento del danno morale, oltre a quello patrimoniale, essendo vittime inconsapevoli di reato". Parliamo di fatti avvenuti tra il 2012 ed il 2016, periodo durante il quale due società, la Idb e la Dpi, secondo l'accusa avrebbero venduto, attraverso l'intermediazione di sportelli bancari, diamanti da investimento ad un valore ben al di sopra di quello reale. Il risultato è che tanti risparmiatori si ritrovano oggi con dei preziosi che non hanno una quotazione!! Il provvedimento dell'Antitrust, ovvero il fatto che l'investimento fosse proposto da parte del personale bancario e tale circostanza forniva ampia credibilità alle informazioni contenute nel materiale promozionale delle due società, determinando molti consumatori all'acquisto senza effettuare ulteriori accertamenti, è stata una decisione importantissima, che conferma la fondatezza e la legittimità di tutte le richieste di rimborso sia stragiudiziali, sia di quelle giudiziali fino a questo momento svolte nell'interesse esclusivo dei propri assistiti nei confronti di Bpm, Mps e delle società di vendita Idb e Dpi.

Il Movimento Difesa del Cittadino del F.V.G. resta a disposizione di tutti i Cittadini Risparmiatori per assistenza. Per info scrivere a: sportello.vertenze@mdc.fvg.it e/o chiamare: Uff. 0432490.180 r.a. Cell. 335/ 5830.536 – Cell. 347 8624.225



MDC MODICA

Diritti umani e migranti: MDC Modica sempre in prima linea per una società libera ed ispirata ai valori della accoglienza e del rispetto delle diversità. Se ne è parlato il 23 dicembre con il convegno **"Ricostruire umanità oltre i confini"**, realizzato in collaborazione con Libera.



Ricostruire Umanità Oltre i confini

23 Dicembre 2019 - ore 17.30
Cantiere educativo "Crisi Ranni"
via Fontana, Modica.



"Diritti Umani e Migranti"

Incontro formativo per i giovani della città a cura di:

- Francesco Rendo, referente presidio Libera Modica
- Don Paolo Catinello, parroco
- Prof. Maurizio Assenza, insegnante



MDC ALIA

Bollette pazze, superconguagli per consumi presunti e recupero crediti aggressivo. In Sicilia ci battiamo al fianco dei cittadini di Alia per il diritto a pagare il giusto prezzo dell'acqua!



LEGAMBIENTE

INSIEME A LEGAMBIENTE PER LA PETIZIONE AL GOVERNO E IN PARTICOLARE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIUSEPPE CONTE: "SALVIAMO GLI ORANGHI DEL BORNEO, VIA L'OLIO DI PALMA DAL GASOLIO"

Pochi sanno infatti che, per legge, chiunque faccia un pieno di benzina o gasolio finanzia l'aggiunta di biocarburanti da parte dei distributori di carburante.

Per legge infatti è data la possibilità di considerare bio green e rinnovabile anche l'olio di palma

di importazione egli acidi grassi derivanti dalla raffinazione degli olii alimentari indonesiani, più convenienti degli altri biocarburanti da scarti e rifiuti.

Ed è così che ciascuno di noi si rende complice della distruzione delle foreste del Borneo e dello sterminio degli oranghi e delle popolazioni indigene.

Chiediamo al governo di mettere fine a tutto ciò.

Qui trovate approfondimenti ulteriori:

<https://www.legambiente.it/savepongo/>



MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo

Hanno collaborato a questo numero

Fabio Cirina, Giorgio Gabrielli, Irene Coppola

Progetto Grafico Eleonora Salvato

Sede e Redazione Via Casilina, 3/T
00182 Roma Tel. 064881891

Stampa Stampato in proprio

Finito di stampare il 23/12/2019



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino
collabora con **Legambiente** www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENITI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELCITTADINO.IT

E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **MDC NEWS**

segui su



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO



DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587

La testata ha percepito nel 2018 i contributi pubblici all'editoria

Iscrizione Tribunale di Roma sezione stampa n. 503-00 del 28.11.2000 poste italiane spa, spedizione in abbonamento postale di 353/03 (conv. 1.46/04) art. 1 c.2, dcb Roma